



*Comunione
e Liberazione
Un Movimento
nella Chiesa*

Comunione e Liberazione
Un Movimento nella Chiesa

a cura del
Centro Internazionale
di Comunione e Liberazione

© Fraternità di Comunione e Liberazione
Via De Notaris, 50 - 20128 Milano

Progetto grafico e impaginazione:
Four in the morning

Stampa:
AGF Spa - Via del Tecchione, 36
San Giuliano Milanese (MI)

Finito di stampare:
Marzo 2021

Indice

04

Che cos'è Comunione e Liberazione?

- Nel cambiamento d'epoca
- I movimenti ecclesiali
- Vivere il Movimento
- Incontro e costruzione
- Ecumenismo dell'esperienza
- Le tre dimensioni della fede
- L'organizzazione

12

Dalle origini a oggi

- In treno
- Crisi e creatività
- Riscoperta del carisma
- Andate in tutto il mondo

18

La vita associata

- Fraternità di Comunione e Liberazione
- Memores Domini
- Fraternità Sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo (FSCB)
- Suore di Carità dell'Assunzione
- Monastero dei SS. Pietro e Paolo
- Fraternità San Giuseppe

22

Le opere

- Desiderio di utilità
- Lotta alla povertà
- Accoglienza, recupero, educazione
- Economia e cooperazione
- Cultura e dialogo

28

I Papi a CL

- Paolo VI
- Giovanni Paolo II
- Benedetto XVI
- Francesco

36

Note biografiche

- Servo di Dio don Luigi Giussani
- Don Julián Carrón

40

Bibliografia essenziale

43

Note

44

Informazioni e contatti

1. Che cos'è Comunione e Liberazione?

Una grande amicizia, diffusa in tutto il mondo e radicata nella fede cristiana, per scoprirne la consistenza e la pertinenza alle esigenze della vita.

1.1 Nel cambiamento d'epoca

«**M**a noi cristiani crediamo ancora nella capacità della fede che abbiamo ricevuto di esercitare un'attrattiva su coloro che incontriamo e nel fascino vincente della sua bellezza disarmata?»¹. A settanta anni dalle sue origini, Comunione e Liberazione (CL) non smette di interrogarsi sull'attualità del cristianesimo. E lo fa in una crescente apertura agli orizzonti del mondo e ai bisogni che lo animano: oggi i suoi circa centomila aderenti sono sparsi in oltre ottanta Paesi, dagli Stati Uniti alla Nuova Zelanda, dalla Russia al Sud Africa. Una grande amicizia che, dentro la Chiesa, ha come scopo quello di educarsi agli aspetti elementari della fede cristiana, per scoprirne la consistenza e la pertinenza di fronte ai problemi concreti della vita. Per chi si trovi in un'università a Milano, in uno slum di Kampala, al gelo di Novosibirsk, in un mercato di Taipei, o nella frenesia di New York, la proposta di Comunione e Liberazione è la stessa: «L'unica possibilità che la fede ha di essere percepita come conveniente è che ognuno la possa verificare nella vita,

(1). **Biografia essenziale a pag.36.**

ossia che la vita, le difficoltà, le circostanze che non sono risparmiate a nessuno, possano cominciare a essere vissute con una dignità, una gratitudine e una luce prima sconosciute»². È con questo spirito che Comunione e Liberazione guarda alle sfide del presente, per ricomprendere e rinnovare costantemente il proprio compito. Tutti siamo stati toccati dal «crollo delle evidenze»³ che da secoli fondavano la convivenza comune. La nostra vita continua a esserne stravolta a tutti i livelli: dal rapporto tra padri e figli a quello tra professori e alunni, dall'attitudine verso i poveri e i migranti, fino alle relazioni internazionali. Nel 1968, fotografando con grande lucidità l'avvento di una nuova fase storica, il fondatore del Movimento, don Luigi Giussani (1), annotò che «non può più essere né la storia, né la dottrina, né la tradizione, né il discorso a muovere l'uomo di oggi. Tradizione e filosofia cristiana, tradizione e discorso cristiano, hanno creato e creano ancora la cristianità, non il cristianesimo»⁴.

Lo scenario attuale mostra che ormai «non siamo nella cristianità»⁵ e che i contenuti del cristianesimo hanno smesso di rappresentare un punto di riferimento ampiamente condiviso. E proprio qui sta l'urgenza delle domande che pervadono il mondo cristiano: qual è l'attualità del cristianesimo? Come può risultare convincente per l'uomo di oggi? E che cosa significa essere cristiani nel mezzo di questo «cambiamento d'epoca»⁶?

La proposta di don Giussani situa al centro la concezione del cristianesimo come un avvenimento storico e reale che non è confinato nel passato ma ci è contemporaneo, permane nell'oggi. Così, nell'attrattiva di una esperienza personale e comunitaria che si sviluppa giorno dopo giorno, il cristianesimo si (ri)scopre come «l'avvenimento di Dio che si fa

uomo e rimane presente nella storia attraverso la vita cambiata di coloro che lo seguono»⁷.

La testimonianza assume allora un valore fondamentale per l'annuncio cristiano odierno: la comunicazione e la condivisione di una pienezza di vita, rispettosa della libertà di ognuno. «Questo comunica il cristianesimo molto di più di tante altre cose, più di tutte le motivazioni etiche, perché quando uno vede qualcosa del genere, gli viene naturalmente da chiedere: "Da dove viene questa gioia? Da dove viene questa pienezza di vita?"». Uno può non pensare immediatamente che l'origine di questa felicità si chiami Gesù Cristo, che si chiami fede. Ma quando si comincia a capire che questa sorprendente modalità di vivere nel mondo reale, così felice, così lieto, ha la sua radice nella fede, allora diventa interessante»⁸.

1.2

I movimenti ecclesiali

Comunione e Liberazione è uno tra i più consolidati e diffusi movimenti cattolici laicali sorti nella stagione del grande fermento ecclesiale che ha caratterizzato i decenni centrali del Novecento e che ha avuto il suo culmine nel Concilio. «Novità inattesa, e talora persino dirompente»⁹, nella loro nascita Giovanni Paolo II vide una «nuova primavera suscitata dallo Spirito»¹⁰: un mondo poliedrico e multiforme, caratterizzato come «una concreta realtà ecclesiale a partecipazione in prevalenza laicale, un itinerario di fede e di testimonianza cristiana che fonda il proprio metodo pedagogico su un carisma preciso

donato alla persona del fondatore in circostanze e modi determinati»¹¹. Il loro «coraggio evangelico»¹² – così lo ha chiamato Papa Francesco – si è tradotto negli anni in un impegno missionario nei più diversi ambiti: dall'evangelizzazione e attualizzazione della fede all'impegno per la pace, dall'educazione alla cura di poveri, migranti e bisognosi. «Osservandoli – confidò Benedetto XVI – ho avuto la gioia e la grazia di vedere come, in un momento di fatica della Chiesa, in un momento in cui si parlava di “inverno della Chiesa”, lo Spirito Santo creava una nuova primavera, facendo svegliare nei giovani e negli adulti la gioia di essere cristiani»¹³.

1.3

Vivere il Movimento

Alcuni gesti e momenti caratterizzano il percorso di Comunione e Liberazione. Essi si aggiungono all'insistenza sulla partecipazione alla liturgia e alla preghiera della Chiesa. Non sono condizione necessaria per potersi considerare parte del Movimento, ma una proposta: ognuno può aderirvi liberamente.

Scuola di Comunità.

È il momento della catechesi: la lettura e meditazione personale di un testo suggerito a tutto il Movimento. Questo lavoro è solitamente condiviso in incontri comunitari periodici, che spontaneamente nascono negli ambienti sociali, professionali o di studio.

Caritativa.

Per educarsi alla carità come atteggiamento fondamentale della vita, si è invitati a dedicare del tempo libero al servizio di chi è nel bisogno, in diversi ambiti: dall'assistenza a disabili e anziani, fino al sostegno a famiglie povere, senzatetto, immigrati e carcerati.

Fondo comune.

È il versamento di un contributo al Movimento per il sostegno delle sue attività. Ogni aderente può effettuarlo periodicamente, stabilendone liberamente la quota. Suo scopo è educare alla povertà e al senso missionario della vita.

Esercizi spirituali e assemblee.

A seconda degli ambiti (universitari, studenti, lavoratori, appartenenti alla Fraternità) e delle aree geografiche, si svolgono annualmente grandi raduni comunitari basati sui tempi forti dell'anno liturgico, come la Quaresima e l'Avvento, o sul confronto e il giudizio sulla vita personale e comunitaria, come le varie forme e modalità di assemblee (dalla comunità locale ai responsabili continentali).

Naturalmente ogni persona o gruppo può promuovere iniziative specifiche aperte a tutti. E così accade, talvolta rinnovando momenti della tradizione religiosa, talaltra creando gesti che diventano di popolo. È il caso della Via Crucis sul ponte di Brooklyn a New York (e delle tante analoghe che si svolgono in decine di città degli USA), o dei pellegrinaggi a piedi Macerata-Loreto (che oggi raggiunge i novantamila partecipanti) e Cracovia-Czestochowa (in cui confluiscano ogni anno migliaia di studenti al termine della scuola secondaria e dell'università).

1.4

Incontro e costruzione

Il cammino proposto da CL richiama «a vivere la fede non come un punto d'arrivo, ma come ferita mai rimarginata, rendendomi compagno di cammino di chiunque trovo per la strada»¹⁴.

L'apertura incondizionata all'altro e la valorizzazione di tutto ciò che è umano rendono l'esperienza cristiana prossima anche a chi ne è esistenzialmente o ideologicamente distante. Ciò accade nella vita quotidiana, nella normalità dei rapporti sociali, così come nel dialogo "culturale" con il mondo contemporaneo. Sono innumerevoli le occasioni di incontro con personalità di qualsiasi provenienza, veri spazi di libertà reciproca in cui condividere la propria visione e il proprio modo di vivere e fornire un contributo reale alla vita di tutti. A qualunque livello accada, si tratta di un cammino che arriva a coinvolgere i problemi più profondi: dalle domande più radicali al mistero del dolore, dal dramma della conflittualità sociale e politica alla tragedia della povertà e dello scarto. Sfide che aiutano a comprendere che, «senza recuperare l'esperienza elementare che l'altro non è una minaccia, ma un bene per la realizzazione del nostro io, sarà difficile uscire dalla crisi in cui ci troviamo, nei rapporti umani, sociali e politici»¹⁵. Chiunque, in qualunque condizione si trovi, può essere seme di incontro e di costruzione.

1.5

Ecumenismo dell'esperienza

Fioriscono anche i rapporti con chi vive un'appartenenza a confessioni cristiane diverse: dal grande mondo dell'ortodossia agli anglicani del Regno Unito a esponenti di varie denominazioni in Europa e negli Stati Uniti. Un "ecumenismo dell'esperienza" che abbraccia personalità di altre religioni (ma anche agnostici e non credenti): lo documentano l'intensa e intima amicizia dello stesso don Giussani con il professor Shodo Habukawa, guida di un monastero buddista del Monte Koya (Giappone); l'incessante dialogo con personalità dell'ebraismo; il percorso di scambio umano e culturale con diversi esponenti del mondo islamico che è arrivato a coinvolgere istituzioni come la Biblioteca di Alessandria d'Egitto, l'università Al-Azhar, la Lega Musulmana Mondiale.

Senza alcuna preoccupazione "strategica", Comunione e Liberazione concepisce questa dimensione del dialogo come «uno spazio di testimonianza reciproca, capace di abbracciare chi è diverso da sé con gesti di umanità che cambiano il cuore»¹⁶.

1.6

Le tre dimensioni della fede

1. Cultura.

L'incontro con Cristo è riconosciuto ragionevole e umanamente conveniente solo se intercetta le esigenze del vivere: «la vera dimensione culturale cristiana si attua nel *confronto* tra la verità della sua persona e la nostra vita in tutte le sue implicazioni»¹⁷. Non censurando l'umano e le sue domande, l'esperienza cristiana diventa un approccio critico e curioso, pronto a valorizzare qualsiasi esperienza e a scorgervi una possibilità di arricchimento.

2. Carità.

Il cristianesimo potenzia l'umana «*esigenza di interessarci degli altri*» e ne svela l'origine nella «*legge ultima dell'essere e della vita: la carità*». La legge suprema, cioè, del nostro essere è condividere l'essere degli altri, è mettere in comune se stessi»¹⁸.

3. Missione.

L'interesse per i bisogni dell'umanità non ha limiti: «di fatto, i termini dell'appello di Cristo sono gli estremi confini della terra, fino alla fine del mondo»¹⁹. È un richiamo alla missione come cambio di mentalità: uscire dall'idea di un'esistenza borghese, comoda e arida, per vivere in ogni istante e in ogni luogo costantemente proiettati all'altro, nella consapevolezza di essere utili al mondo e alla storia.

1.7

L'organizzazione

Aderire a Comunione e Liberazione è molto semplice. «Il desiderio di partecipare al Movimento sorge, di solito, perché una persona trova in un'altra qualcosa che le interessa. È la stessa dinamica accaduta agli inizi del cristianesimo»²⁰. Chiunque può prendervi parte liberamente e liberamente rinunciare. Non c'è alcuna formalità da adempiere. Anche l'invito all'adesione annuale alla Scuola di Comunità non condiziona la partecipazione agli incontri. Le comunità sono inserite nella Chiesa locale e si riferiscono al Vescovo della Diocesi. Si diffondono spontaneamente, per lo più a livello cittadino e negli ambienti della vita quotidiana (scuola, università, lavoro, quartiere, ecc.). La maggior parte degli aderenti sono laici, insieme a consacrati, religiosi

e sacerdoti. Questi, diocesani e missionari, mantengono gli incarichi pastorali affidati loro da vescovi o superiori; solo con il loro consenso possono assumere incarichi nel Movimento.

A livello centrale, un Consiglio di Presidenza, cui prendono parte una trentina di persone di diversi Paesi, affianca il Presidente nella conduzione. A livello locale un gruppo chiamato "Diaconia" coadiuva il responsabile nella guida della comunità. Tutti questi incarichi vengono svolti gratuitamente. Le attività del Movimento sono totalmente auto-finanziate con il Fondo comune. «Questo è fondamentale: non dipendiamo da nessun'altra risorsa, se non da ciò che i membri liberamente danno. Siamo liberi da qualsiasi istituzione e da qualsiasi altra forma di finanziamento»²¹.

2. Dalle origini a oggi

Nel 1954 inizia l'avventura educativa di don Luigi Giussani: un entusiasmante cammino che attraversa settanta anni di storia. Incontri, sorprese, difficoltà e scoperte.

Ci troviamo intorno al 1950. Don Luigi Giussani, sacerdote della Diocesi di Milano, sta viaggiando in treno verso il litorale adriatico per trascorrere un periodo di vacanza. Casualmente incontra alcuni studenti e inizia a parlare con loro.

Li trova «così estranei alle cose più elementari» del cristianesimo che in lui sorge «come irrefrenabile impeto il desiderio di far conoscere loro quello che io avevo conosciuto»²².

È il «piccolo episodio»²³ destinato a mutare radicalmente la sua vita. Promettente teologo, i suoi superiori avevano previsto per don Giussani una carriera nella docenza, inizialmente nel seminario di Venegono. Ottiene invece di dedicarsi totalmente all'educazione dei giovani, insegnando nella scuola pubblica.

L'Italia dell'epoca appare un paese profondamente cattolico: chiese piene, associazionismo florido, e il partito della Democrazia Cristiana protagonista della politica nazionale. Ma agli occhi di don Giussani il cristianesimo versa già in una crisi profonda. La Chiesa in particolare «era sì una presenza evidentemente ancora salda e radicata grazie al suo passato, ma il suo peso e la sua saldezza si fondavano più che altro» sulla «partecipazione

di massa al culto cattolico, dovuta spesso a forza d'inerzia» e, d'altro canto, su «un potere strettamente politico»²⁴. Dialogando con i giovani, don Giussani capisce che in realtà per loro «il cristianesimo non era più un'avventura straordinaria capace di dare gusto a tutta la vita, ma un insieme di modelli di comportamento, istituzioni, codici morali, certo rispettabili, ma che non contenevano il segreto della più autentica e radicale felicità umana»²⁵. Da qui, l'intuizione: «forse quel che c'è bisogno [...] è di qualche d'uno che spieghi loro [...] i contenuti della fede in un modo [...] ragionevole», cioè «che corrisponde alle esigenze originali della loro umana natura»²⁶. Don Giussani vede come urgente e prioritario l'impegno nell'educazione dei giovani e nell'ottobre 1954 varca la soglia del Liceo Berchet di Milano per insegnare Religione.

La sua attività educativa si svolge inizialmente nell'alveo dell'Azione Cattolica, in quella branca dedicata agli studenti della scuola secondaria superiore che è Gioventù Studentesca. Gli anni trascorrono in un travolgente crescendo, tanto che diversi giovani, una volta diplomati, cercano nuove vie per dare continuità al cammino di fede cominciato al liceo.

2.2

Crisi e creatività

Quand'è il Sessantotto: esplode la rivolta studentesca italiana. La maggior parte dei giovani coinvolti con don Giussani lo abbandona per aderire alla contestazione. Ma è a questo punto che in alcune università milanesi si assiste alla diffusione di volantini intitolati "Comunione e Liberazione". Gli autori sono alcuni studenti rimasti fedeli all'esperienza cominciata con don Giussani. Riconoscendosi uniti ai contestatori da una comune aspirazione a «creare una umanità più umana», affermano che la libertà da tutti ricercata si può trovare solo in una comunione: «è soltanto la comunione che Dio ha reso possibile con sé attraverso Cristo, è soltanto la comunione tra gli uomini che riconoscono questo, che, dilatandosi, crea oasi di umanità più vera»²⁷.

Nel mezzo dei tumulti iniziati nel 1968, Comunione e Liberazione continua e rilancia l'esperienza iniziata quindici anni prima in una scuola milanese. L'ambiente universitario diventa il centro nevralgico della vita del Movimento. Sono anni convulsi per il mondo giovanile, in cui gruppi estremi della contestazione si fanno arbitri della piena "agibilità politica" all'interno della società. Tensioni sociali e scontri ideologici, che spesso sfociano nella violenza

non risparmiando la comunità del Movimento caratterizzano il contesto di una Italia che precipita negli "anni di piombo". Nel loro impegno a vivere ed edificare la Chiesa lì dove sono, gli studenti di Comunione e Liberazione si trovano così ad affermare la dignità della loro esperienza e a impegnarsi per la libertà di pensiero e di espressione nella piazza pubblica; non solo per i cristiani, ma per tutti. Nel tempo nascono varie forme di impegno, animate dalla convinzione che la fede cristiana abbia a che vedere con tutti gli aspetti dell'esistenza. Giovani interessati alla costruzione sociale e politica fondano il Movimento Popolare; altri danno vita a radio e giornali, o cercano di rispondere ai bisogni dei loro compagni di studio attraverso la Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro. C'è chi inizia una esperienza nel volontariato e nella cooperazione internazionale (che darà vita alla ong AVSI), e chi condivide l'esperienza dell'accoglienza di bambini soli o nel disagio. Alcuni contribuiscono a una cultura del dialogo, ideando il Meeting per l'amicizia tra i popoli; altri alimentano un approccio cristiano al lavoro e all'impresa, con la Compagnia delle Opere. Per il recupero delle eccedenze alimentari e la loro redistribuzione ai poveri e alle famiglie meno abbienti, nasce il Banco Alimentare. Una stagione di grande creatività sociale che caratterizza tutto il periodo tra la fine degli anni Settanta e il decennio successivo, e che coincide anche con l'intenso rapporto che si stabilisce con il papa Giovanni Paolo II. Il Movimento, ormai consolidatosi come una realtà pienamente inserita nel tessuto ecclesiale, vedrà la sua Fraternità riconosciuta dalla Santa Sede nel 1982.

2.3

Riscoperta del carisma

Inizia così per il Movimento il cammino verso la piena maturità. In questi anni, don Giussani viene invitato al Sinodo sui laici del 1987 e compie significativi viaggi in Terra Santa e in Giappone, dove incontra i monaci del Monte Koya, esponenti del buddismo “shingon”.

Nascono inoltre alcune esperienze di vita associata (II) come i Memores Domini o la Fraternità San Carlo Borromeo. Nel 1991 insorgono in don Giussani i primi sintomi del Parkinson, una malattia che gli procurerà sofferenze sempre più pesanti, fino alla morte, e lo costringerà progressivamente a diradare la sua presenza.

Nel 1998 interviene all’incontro dei Movimenti ecclesiali e delle Nuove Comunità con Giovanni Paolo II.

Muore nel 2005 e i suoi funerali sono celebrati nel Duomo di Milano dall’allora cardinale e prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, Joseph Ratzinger, inviato personale del papa.

Tempo prima era stato lo stesso

(II). **Approfondimento a pag.19.**

(III). **Biografia essenziale a pag.37.**

don Giussani a indicare come suo successore don Julián Carrón (III), sacerdote diocesano di Madrid. Il loro incontro risale agli anni dell’amicizia tra Comunione e Liberazione e il Movimento giovanile spagnolo Nueva Tierra. In quanto presidente della Fraternità di CL (confermato più volte per elezione) don Carrón guida l’intero Movimento alla riscoperta del carisma di don Giussani di fronte alle rinnovate sfide sociali: dalla crisi economica del 2008 agli attentati terroristici che colpiscono l’Europa, fino all’esplosione dell’epidemia di Covid-19 del 2020.

Don Carrón lascia la Presidenza nel novembre 2021, a seguito della pubblicazione del Decreto Generale *Le associazioni di fedeli*, promulgato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, che prevede un limite di dieci anni per il mandato del Presidente. In attesa della revisione dello Statuto della Fraternità di CL, su indicazione del medesimo Dicastero, il vice-Presidente Davide Prospero assume la Presidenza *ad interim*.

2.4

Andate in tutto il mondo

A partire dagli anni Ottanta CL si caratterizza sempre più come una realtà internazionale. «“Andate in tutto il mondo” (Mt 28,19) è ciò che Cristo ha detto ai suoi discepoli. Ed io ripeto a voi: “Andate in tutto il mondo a portare la verità, la bellezza, e la pace, che si incontrano in Cristo Redentore”»²⁸. Le parole di Giovanni Paolo II nel 1984 furono lo stimolo definitivo alla diffusione di Comunione e Liberazione, che oggi ha raggiunto oltre ottanta Paesi nel mondo. In Europa si trovano alcune delle realtà più significative. In Spagna, la seconda comunità europea più numerosa dopo quella italiana è ormai diffusa in tutto il Paese. Una realtà presente nell'ambiente scolastico e universitario, oltre che impegnata nel dibattito culturale e sociale, per esempio attraverso l'annuale festival Encuentro Madrid. Altrettanto significativa è la comunità nata in Polonia negli anni Ottanta, anche attraverso l'amicizia con il Movimento Luce e Vita e all'attenzione data dai giovani di Comunione e Liberazione ai fermenti sociali precedenti

la caduta del muro di Berlino. Più recente è la crescita di gruppi del Movimento nei paesi anglosassoni, originati da giovani emigrati dall'Italia per ragioni lavorative.

L'11 dicembre 1997 viene presentata l'edizione inglese del libro *Il senso religioso* di don Giussani alle Nazioni Unite a New York: un evento che favorisce la diffusione delle pubblicazioni di Comunione e Liberazione e la crescita del Movimento in tutti gli Stati Uniti. Una realtà che oggi anima esperienze come il Centro Crossroads e il festival culturale New York Encounter.

È storica la presenza del Movimento in America Latina, cominciata in Brasile nei primi anni Sessanta su impulso dello stesso don Giussani e poi radicata in tutto il continente, dal Cile al Venezuela e fino al Messico. Moltissime le opere sociali ed educative nate nei vari Paesi anche in collaborazione con altre realtà, come ad esempio l'Associazione dei Sem Terra di Cleuza e Marcos Zerbini a San Paolo e la Federazione delle

APAC, straordinario modello di sistema carcerario senza guardie. Eventi culturali annuali vengono organizzati in Messico, Cile e Brasile.

In Uganda diversi aderenti si dedicano al servizio degli abitanti degli slum di Kampala, attraverso l'International Meeting Point, centro di cura per donne malate di AIDS, e tre scuole, dalla formazione primaria a quella professionale. Analogo l'impegno nei settori educativo, assistenziale e sanitario in Burundi, Camerun, Costa d'Avorio, Kenya (la comunità più numerosa dell'Africa) e Nigeria. Ha origini antiche il rapporto del Movimento con la Chiesa ortodossa, documentato dalla nascita di comunità ecumeniche in Russia e in Ucraina. È la storia di un'amicizia che tutt'oggi contribuisce a vivificare centri di ricerca e dialogo culturale, come la Biblioteca dello Spirito di Mosca o il Centro Russia Cristiana.

Sono solo alcuni esempi di una realtà che dall'Europa, passando per gli Stati Uniti, oggi vede comunità in Paesi distanti come il Kazakistan, il Giappone, Taiwan, o l'Australia.

Una presenza vivace e consolidata, cresciuta spontaneamente: Comunione e Liberazione non ha «mai definito dei piani di diffusione. La diffusione che il Movimento ha poi avuto è perciò il frutto, più che di un impegno specifico, dello sviluppo e – direi – del miracolo di incontri e rapporti personali»²⁹, favoriti principalmente da opportunità lavorative o di studio internazionali.

Panoramica dei paesi in cui CL è presente

Africa:

Angola, Burundi, Camerun, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Kenya, Madagascar, Mauritius, Mozambico, Nigeria, Sud Africa, Tunisia, Uganda.

America:

Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Haiti, Honduras, Messico, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Venezuela, Uruguay.

Asia:

Arabia Saudita, Azerbaijan, Cina, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Giappone, Giordania, India, Indonesia, Israele, Kazakistan, Libano, Malesia, Oman, Qatar, Singapore, Thailandia, Taiwan, Vietnam.

Europa:

Albania, Austria, Belgio, Bielorussia, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Kosovo, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina, Ungheria.

Oceania:

Australia, Nuova Zelanda.

3. *La vita associata*

Esperienze ecclesiali e religiose sono nate da chi, incontrando don Giussani, ha intuito nuove o rinnovate forme di condivisione della vocazione cristiana nella condizione di laici, religiosi o sacerdoti.

3.1 Fraternità di Comunione e Liberazione

Associazione universale di fedeli, riconosciuta l'11 febbraio 1982 dall'allora Pontificio Consiglio per i Laici. Vi possono aderire laici, sacerdoti, religiosi e consacrati che riconoscono nel cammino di Comunione e Liberazione la strada a loro più conforme per approfondire la fede cristiana e servire la Chiesa. Previa ammissione, a ogni membro della Fraternità è richiesto semplicemente un serio impegno nella partecipazione ad alcuni momenti di formazione spirituale (un corso di esercizi spirituali, un ritiro in Avvento e uno in Quaresima). La Fraternità di CL è guidata da una Diaconia Centrale che coadiuva il Presidente, eletto ogni sei anni attraverso processo regolato dallo Statuto dell'Associazione. Dal settembre 2021, a seguito della entrata in vigore del Decreto Generale *Le associazioni di fedeli*, promulgato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, la Fraternità di CL è impegnata nella revisione del proprio Statuto.

3.2 Memores Domini

Riunisce laici, uomini e donne, di CL che seguono una vocazione di dedizione totale a Dio vivendo nel mondo. I fattori portanti della vita dei *Memores Domini* sono la contemplazione, intesa come memoria tendenzialmente continua di Cristo, e la missione, cioè la passione a portare l'annuncio cristiano nella vita di tutti gli uomini, principalmente nei diversi ambiti di lavoro. Riconosciuti dalla Santa Sede l'8 dicembre 1988 come Associazione ecclesiale privata universale, i *Memores Domini* sono presenti in 35 nazioni e vivono comunitariamente in case praticando i consigli evangelici di obbedienza, povertà e verginità. Dal settembre 2021, l'Associazione è guidata dal Delegato pontificio S.E.R. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto.

3.3

Fraternità Sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo (FSCB)

Nel 1989 il cardinale Ugo Poletti la riconosce come Società di Vita Apostolica e, dieci anni più tardi, Giovanni Paolo II la eleva a Istituto di diritto pontificio. “Fraternità” e “missione” sono le parole programmatiche di questa giovane comunità: servire gli uomini nella disponibilità ad andare ovunque le necessità della Chiesa e la vita del Movimento richiedano la presenza di sacerdoti, portando in tutto il mondo l’esperienza di CL «attraverso un’energia missionaria sacerdotale», come ha scritto il fondatore don Massimo Camisasca, attualmente Vescovo di Reggio Emilia.

Il 1° febbraio 2013 l’assemblea generale della Fraternità elegge don Paolo Sottopietra come nuovo superiore generale. Oggi la Fraternità è presente con circa 140 membri definitivi che operano in diciotto Paesi del mondo.

Dall’esperienza della Fraternità San Carlo sono nate le Missionarie di San Carlo Borromeo, riconosciute nel 2007 come associazione di fedeli da Mons. Gino Reali.

3.4

Suore di Carità dell’Assunzione

Istituto religioso di diritto pontificio, sorto dall’incontro del carisma del padre assunzionista francese Stefano Pernet – che nel 1800 diede vita a un’opera geniale di presenza nella famiglia operaia, con un servizio concreto di cura dei malati e accudimento dei bambini, che rendeva vicina e incontrabile la Chiesa a un mondo che non la conosceva più – e del carisma di don Giussani. Giussani conobbe a Milano negli anni ‘50 le Suore di Padre Pernet, si trovò in sintonia con loro, indirizzò loro molte vocazioni, e per tutta la vita le seguì e le sostenne, accompagnandole nelle difficoltà del postconcilio. Nel 1993 nacque il nuovo attuale Istituto, di cui egli è stato riconosciuto cofondatore.

Le suore, oggi un centinaio, presenti nelle principali città italiane e a Madrid, continuano la stessa missione delle origini a servizio delle famiglie in difficoltà, per “rifare un popolo a Dio”, nelle condizioni della situazione sociale attuale.

3.5

Monastero dei SS. Pietro e Paolo

Cascinazza
(Buccinasco, Milano)

Nato nel 1971 su ispirazione del P. Abate Bernardo Cignitti, come tentativo di rinnovamento dell'esperienza benedettina secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II. Il contenuto della proposta mirava a riscoprire l'avvenimento cristiano come cuore dell'esperienza monastica benedettina: l'unità in Cristo dentro una comunità fraterna, nella quale la comunione è vissuta, sofferta e rifatta nuova ogni giorno.

Nel 1990 il Card. Carlo Maria Martini – avuto l'assenso della Santa Sede – lo ha eretto in Priorato *sui iuris* di diritto diocesano, approvandone le Costituzioni.

Dentro questo cammino, l'amicizia discreta e fedele di don Giussani ha avuto fin dall'inizio una grande importanza: dall'impatto della sua testimonianza di fede sempre rinnovata è scaturita una riscoperta più profonda del carisma benedettino e un aiuto a un radicamento in esso. Nel 2020 la Comunità monastica è composta da 22 monaci, che vivono del loro lavoro (attività agricola, produzione di birra, miele e derivati). In questi ultimi anni la crescita della Comunità ha spinto a progettare un ampliamento degli edifici del monastero, per i monaci e per l'accoglienza.

3.6

Fraternità San Giuseppe

Riunisce persone della Fraternità di Comunione e Liberazione che si riconoscono chiamate a vivere la verginità nelle personali circostanze di vita, seguendo i consigli evangelici di obbedienza, povertà, verginità. Tale dedizione a Cristo attinge alimento dall'immanenza al carisma di don Giussani ed è sostenuta dalla frequentazione dei sacramenti, dalla preghiera personale assidua e dalla partecipazione a momenti unitari periodici (raduni, ritiri, esercizi).

4. *Le opere*

La fede investe e anima ogni aspetto dell'esistenza, mettendo in gioco libertà e responsabilità della persona. Nascono così realtà e iniziative presenti negli ambiti più diversi della vita sociale.

4.1

Desiderio di utilità

L'esperienza cristiana esalta il desiderio di essere utili al mondo così come di esprimere la propria creatività sociale. In un continuo flusso di inventiva, aderenti a Comunione e Liberazione si impegnano singolarmente o in gruppo nei più diversi ambiti della vita della *polis* (dall'economia alla carità, dall'educazione alla cultura) creando associazioni, enti solidaristici, fondazioni, scuole, cooperative, organizzazioni non governative, imprese, eventi culturali, comunità di accoglienza, centri di formazione, luoghi di integrazione sociale. È ciò che viene indicato con la parola "opere": realtà nate e «gestite con responsabilità personale dagli adulti che le hanno iniziate»³⁰, senza alcun coinvolgimento del Movimento in quanto tale. Infatti lo scopo di Comunione e Liberazione non è organizzare strutture o progettare iniziative, ma l'educazione alla fede

personale, una fede che investe e anima ogni aspetto della vita, mettendo permanentemente in gioco la libertà di iniziativa, l'attenzione al bene comune, la passione del condividere. La Fraternità ha promosso la costituzione della **Fondazione Sacro Cuore di Milano** (sacrocuore.org), istituto scolastico voluto da don Giussani come esempio di un percorso educativo cristiano, di cui nomina la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione. Per quanto riguarda l'ambito dell'impegno pubblico, Comunione e Liberazione non è in nessun modo schierata politicamente. Alcuni suoi aderenti hanno intrapreso una carriera politica in partiti di varie collocazioni, attraverso scelte personali e in nessun modo ascrivibili al Movimento. Opere create o animate da appartenenti a CL sono presenti in numerosi Paesi del mondo e operano in diversi campi. Di seguito alcuni esempi.

4.2

Lotta alla povertà

Il **Banco Alimentare** (bancoalimentare.it) serve 7.500 enti caritativi. Recupero delle eccedenze, educazione al dono, distribuzione a chi è nel bisogno sono i riferimenti dell'attività al servizio del bene comune. Analogamente, la **Fondazione Banco Farmaceutico** (bancofarmaceutico.org) crea contatti tra enti caritativi, farmacisti, aziende farmaceutiche e di logistica, volontari e cittadini, per recuperare e fornire gratuitamente medicinali a chi è indigente. Ogni anno, queste realtà organizzano iniziative di raccolta straordinaria, coinvolgendo migliaia di volontari sul territorio nazionale: sono, rispettivamente, la Giornata della Colletta Alimentare e la Giornata della Raccolta del Farmaco. La **Federazione dei Banchi di Solidarietà** riunisce invece associazioni che si occupano direttamente della distribuzione di generi alimentari a persone e famiglie in gravi difficoltà economiche. Negli Stati Uniti, **One City Mission** (onecitymission.nyc) si prende cura dei senzatetto di Manhattan, mentre la **Casa San Antonio** di Madrid (casadesanantonio.es) distribuisce alimenti a famiglie bisognose, offre sostegno nella ricerca di un lavoro e ospitalità ai senzatetto. In Camerun, l'**Associazione Edimar** (edimar.skyrock.com) accoglie bambini e ragazzi di strada.

4.3

Accoglienza, recupero, educazione

L'esperienza dell'affido e dell'adozione dei minori è certamente una delle più impegnative forme di amore, come testimonia **Famiglie per l'Accoglienza** (famiglieperaccoglienza.it), una grande rete diffusa in più Paesi. Il **Meeting Point International** (meetingpoint-int.org) è impegnato nella cura e nell'accompagnamento di donne affette da HIV nello slum di Kampala, in Uganda. In Ucraina, **Emmaus** (emmaus.com.ua) supporta giovani con disabilità, orfani e bambini profughi, insieme alle loro famiglie. **FDP - Protagonisti nell'Educazione** (fdpsr.ro) opera in Romania e si occupa in particolare di bambini a rischio di povertà o esclusione, ai quali Papa Francesco ha concesso un'udienza nel gennaio 2018. In Lituania, **Sotas** (sotas.org) svolge attività di inclusione sociale e iniziative socio-educative a favore di bambini, ragazzi e famiglie in condizioni di bisogno e di rischio. In Paraguay, la **Casa Virgen de Caacupè** ospita giovani che sono destinati a provvedimenti sostitutivi al carcere minorile. Negli Stati Uniti **Los Angeles Habilitation House** (lahabilitationhouse.org) offre formazione e riabilitazione

a veterani di guerra e a malati mentali. **Trabajo y Persona** (trabajoypersona.org) è attiva in Venezuela con progetti di promozione della cultura del lavoro e percorsi di formazione lavorativa per giovani e donne di settori svantaggiati.

In Kazakistan la realtà di **Alfa & Omega** ha permesso la nascita di due associazioni: la ONG locale **Masp** che sviluppa progetti sociali a partire dai bisogni che incontra, e il centro **Di Più**, impegnato nella promozione della lingua italiana e in iniziative culturali. In Brasile **Escola Agricola Rainha Dos Apostolos** (escolaagricolamanaus.org.br) insegna l'agricoltura sostenibile ai figli dei piccoli produttori e agricoltori della regione amazzonica.

L'italiana **Cometa** (puntocometa.org) è una realtà di famiglie impegnate nell'accoglienza, nell'educazione e formazione di bambini e ragazzi e nel sostegno dei loro cari.

A Torino e Catania **Piazza dei Mestieri** (piazzadeimestieri.it) opera sul terreno del recupero del disagio giovanile e dell'avviamento al lavoro. **Portofranco** (portofranco.org) è un centro di aiuto allo studio gratuito per gli studenti delle scuole

medie superiori, nato a Milano e nel tempo diventato un modello per una miriade di iniziative analoghe in tutta Italia: punti di riferimento per la prevenzione della dispersione scolastica oltre che luoghi di amicizia tra ragazzi italiani e stranieri e quindi percorsi di reale integrazione sociale e culturale.

L'Imprevisto (imprevisto.net) opera nel campo della tossicodipendenza. **Cilla** (cilla.it) gestisce accoglienza per persone malate e le loro famiglie. Numerose sono le esperienze di aiuto e sostegno ai detenuti, e tra queste la **Cooperativa Giotto** di Padova (coopgiotto.org) che fa perno sul percorso di recupero attraverso il lavoro in carcere.

Imponente è l'impegno nel campo dell'educazione, cui don Giussani ha sempre riservato una particolare attenzione, lasciando così un segno in numerosi membri di Comunione e Liberazione. Questo è attestato da moltissime iniziative, dalla animazione e promozione di **associazioni professionali di settore** alla realizzazione e gestione di **istituti scolastici**, diffusi in tutta Italia e all'estero, dalla Spagna all'Olanda, dalla Colombia al Cile, dall'Uganda al Kenya e alla Nigeria.

4.4 Economia e cooperazione

Nel vasto campo delle organizzazioni non governative, decine di progetti in tutto il mondo sono realizzati da realtà come **AVSI – Associazione Volontari per il Servizio Internazionale** (avsi.org) e **CESAL** (cesal.org).

Per una promozione dell'impresa orientata dalla dottrina sociale della Chiesa e dai principi di sussidiarietà e solidarietà, la **Compagnia delle Opere – CdO** (cdo.org) organizza attività e iniziative di condivisione reciproca, su vari livelli.

Titolari di imprese, enti senza scopo di lucro, manager e professionisti si accompagnano nell'affrontare le complessità del contesto economico.

In una prospettiva analoga, **CdO Opere educative** (foe.it) si rivolge a enti che operano in ambito scolastico, mentre **CdO Opere sociali** (cdooperesociali.org) si offre come piattaforma per le realtà impegnate nel sociale.

La **Fondazione per la Sussidiarietà** (sussidiarieta.net) svolge attività di ricerca e formazione, cura pubblicazioni, seminari e convegni su temi come educazione e capitale umano, sussidiarietà e stato, cooperazione e povertà, welfare e lavoro, impresa e innovazione.

4.5 Cultura e dialogo

La passione per l'approfondimento dei problemi e delle tematiche di attualità anima svariati eventi e luoghi di promozione culturale. Celebre è il **Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini** (meetingrimini.org) che ogni anno accoglie centinaia di migliaia di visitatori e ospita mostre, rappresentazioni teatrali e musicali, testimonianze e panel con importanti personalità dell'ambiente politico, economico, scientifico e religioso. Sullo stesso modello vengono organizzati **Encuentro Madrid** (encuentromadrid.com), **New York Encounter** (newyorkencounter.org), **Rhein Meeting** (rhein-meeting.org), **Meeting Lisboa** (meetinglisboa.org), **Rio Encontros** (rioencontros.org.br), **Encuentro Santiago** in Cile, **Encuentro Coatza** in Messico.

In Italia l'**Associazione dei Centri Culturali** (centriculturali.org) raccoglie circa 200 realtà locali impegnate nella promozione e animazione culturale. A Mosca la **Biblioteca dello Spirito** (pokrovka27.com), frutto della collaborazione tra cattolici e ortodossi, è certamente un perno della vita intellettuale della capitale russa. Negli Stati Uniti la rete **Crossroads** (crossroadsculturalcenter.org), diffusa in varie città, anima il dibattito pubblico americano.



5. I Papi a CL

Da Paolo VI a Francesco: breve antologia di brani tratti da discorsi e messaggi rivolti al Movimento nel corso degli anni.

5.1

Paolo VI

Saluto agli studenti
fiorentini
di Comunione
e Liberazione,
28 dicembre 1977

Siate Lieti! A voi i nostri auguri!
Siamo molto attenti alla affermazione
del vostro programma che andate
diffondendo, del vostro stile di vita,
dell'adesione giovanile e nuova,
rinnovata e rinnovatrice, agli ideali
cristiani e sociali che vi dà l'ambiente
cattolico in Italia.

Vi benediciamo, e con voi
benediciamo e salutiamo il vostro
fondatore, don Giussani. Vi diciamo
grazie delle attestazioni coraggiose,
forti e fedeli che date in questo
momento particolarmente agitato,
un po' turbati per certe vessazioni
e certe incomprensioni da cui siete
circondati.

Siate contenti, siate fedeli, siate forti
e siate lieti di portare intorno a voi
la testimonianza che la fede cristiana
è forte, è lieta, è bella e capace di
trasformare davvero nell'amore
e con l'amore la società in cui essa
si inserisce. Tanti auguri e tante
benedizioni!

5.2

Giovanni Paolo II

Al Movimento
“Comunione
e Liberazione”
nel XXX anniversario
di fondazione,
29 settembre 1984

[...] Operare perché il contenuto della fede diventi intelligenza e pedagogia della vita è il compito quotidiano del credente, che va realizzato in ogni situazione e ambiente in cui si è chiamati a vivere. E in questo sta la ricchezza della vostra partecipazione alla vita ecclesiale: un metodo di educazione alla fede perché incida nella vita dell'uomo e della storia; ai sacramenti, perché producano un incontro con il Signore e in lui con i fratelli; alla preghiera, perché sia invocazione e lode a Dio; all'autorità, perché sia custode e garante dell'autenticità del cammino ecclesiale.

L'esperienza cristiana così compresa e vissuta genera una presenza che pone in ogni circostanza umana la Chiesa come luogo dove l'evento di Cristo “scandalo per i Giudei... stoltezza per i pagani” (1 Cor 1, 23-24) vive come orizzonte pieno di verità per l'uomo. Noi crediamo in Cristo morto e risorto, in Cristo presente qui e ora, che solo può cambiare e cambia, trasfigurandoli, l'uomo e il mondo. La vostra presenza sempre più consistente e significativa nella vita della Chiesa in Italia e nelle varie

nazioni, in cui la vostra esperienza inizia a diffondersi, è dovuta a questa certezza, che dovete approfondire e comunicare, perché è questa certezza che tocca l'uomo. È significativo a questo proposito, e occorre notarlo, come lo Spirito per continuare con l'uomo d'oggi quel dialogo iniziato da Dio in Cristo e proseguito nel corso di tutta la storia cristiana, abbia suscitato nella Chiesa contemporanea molteplici movimenti ecclesiali. Essi sono un segno della libertà di forme, in cui si realizza l'unica Chiesa, e rappresentano una sicura novità, che ancora attende di essere adeguatamente compresa in tutta la sua positiva efficacia per il regno di Dio all'opera nell'oggi della storia. [...] “Andate in tutto il mondo” (Mt 28, 19) è ciò che Cristo ha detto ai suoi discepoli. E io ripeto a voi: “Andate in tutto il mondo a portare la verità, la bellezza e la pace, che si incontrano in Cristo Redentore”. Questo invito che Cristo ha fatto a tutti i suoi e che Pietro ha il dovere di rinnovare senza tregua, ha già intessuto la vostra storia. In questi trent'anni vi siete aperti alle situazioni più svariate, gettando i semi di una presenza del vostro Movimento. So che avete messo radici già in diciotto nazioni del mondo: in Europa, in Africa, in America, e conosco anche l'insistenza con la quale in altri Paesi è sollecitata la vostra presenza. Fatevi carico di questo bisogno ecclesiale: questa è la consegna che oggi vi lascio.

5.3

Benedetto XVI

Discorso ai partecipanti
al pellegrinaggio promosso
dalla Fraternità di
Comunione e Liberazione,
24 marzo 2007

[...] Il mio primo pensiero va al vostro fondatore, Mons. Luigi Giussani, al quale mi legano tanti ricordi e che mi era diventato un vero amico. [...] Lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa, attraverso di lui, un Movimento, il vostro, che testimoniasse la bellezza di essere cristiani in un'epoca in cui andava diffondendosi l'opinione che il cristianesimo fosse qualcosa di faticoso e di opprimente da vivere. Don Giussani s'impegnò allora a ridestare nei giovani l'amore verso Cristo "Via, Verità e Vita", ripetendo che solo Lui è la strada verso la realizzazione dei desideri più profondi del cuore dell'uomo, e che Cristo non ci salva a dispetto della nostra umanità, ma attraverso di essa.

Come ebbi a richiamare nell'omelia per il suo funerale, questo coraggioso sacerdote, cresciuto in una casa povera di pane, ma ricca di musica - come amava egli stesso dire - sin dall'inizio fu toccato, anzi ferito, dal desiderio della bellezza, non di una bellezza qualunque. Cercava la Bellezza stessa, la Bellezza infinita che trovò in Cristo. Come non ricordare inoltre i tanti incontri e contatti di don Giussani con il mio venerato predecessore Giovanni

Paolo II? In una ricorrenza a voi cara, il Papa volle ancora una volta ribadire che l'originale intuizione pedagogica di Comunione e Liberazione sta nel riproporre in modo affascinante e in sintonia con la cultura contemporanea, l'avvenimento cristiano, percepito come fonte di nuovi valori e capace di orientare l'intera esistenza.

L'avvenimento, che ha cambiato la vita del Fondatore, ha "ferito" anche quella dei moltissimi suoi figli spirituali, e ha dato luogo alle molteplici esperienze religiose ed ecclesiali che formano la storia della vostra vasta ed articolata Famiglia spirituale. Comunione e Liberazione è un'esperienza comunitaria della fede, nata nella Chiesa non da una volontà organizzativa della Gerarchia, ma originata da un incontro rinnovato con Cristo e così, possiamo dire, da un impulso derivante ultimamente dallo Spirito Santo. Ancor oggi essa si offre come una possibilità di vivere in modo profondo e attualizzato la fede cristiana, da una parte con una totale fedeltà e comunione con il Successore di Pietro e con i Pastori che assicurano il governo della Chiesa; dall'altra, con una spontaneità e una

libertà che permettono nuove e profetiche realizzazioni apostoliche e missionarie.

Cari amici, il vostro Movimento si inserisce così in quella vasta fioritura di associazioni, movimenti e nuove realtà ecclesiali suscitati provvidenzialmente dallo Spirito Santo nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano II. Ogni dono dello Spirito si trova originariamente e necessariamente al servizio dell'edificazione del Corpo di Cristo, offrendo una testimonianza dell'immensa carità di Dio per la vita di ogni uomo. La realtà dei Movimenti ecclesiali, pertanto, è segno della fecondità dello Spirito del Signore, perché si manifesti nel mondo la vittoria di Cristo risorto e si compia il mandato missionario affidato a tutta la Chiesa. Nel messaggio al Congresso mondiale dei Movimenti ecclesiali, il 27 maggio del 1998, il Servo di Dio Giovanni Paolo II ebbe a ripetere che, nella Chiesa, non c'è contrasto o contrapposizione tra la dimensione istituzionale e la dimensione carismatica, di cui i Movimenti sono un'espressione significativa, perché entrambe sono coesenziali alla

costituzione divina del Popolo di Dio. Nella Chiesa anche le istituzioni essenziali sono carismatiche e d'altra parte i carismi devono in un modo o nell'altro istituzionalizzarsi per avere coerenza e continuità. Così ambedue le dimensioni, originate dallo stesso Spirito Santo per lo stesso Corpo di Cristo, concorrono insieme a rendere presente il mistero e l'opera salvifica di Cristo nel mondo. Questo spiega l'attenzione con cui il Papa e i Pastori guardano alla ricchezza dei doni carismatici nell'epoca contemporanea. A questo proposito, durante un recente incontro col clero e i parroci di Roma, richiamando l'invito che san Paolo rivolge nella Prima Lettera ai Tessalonicesi a non spegnere i carismi, ho detto che se il Signore ci dà nuovi doni dobbiamo esserne grati, anche se talora sono scomodi. Al tempo stesso, poiché la Chiesa è una, se i Movimenti sono realmente doni dello Spirito Santo, devono naturalmente inserirsi nella Comunità ecclesiale e servirla così che, nel dialogo paziente con i Pastori, essi possano costituire elementi edificanti per la Chiesa di oggi e di domani [...]

5.4

Francesco

Discorso al Movimento di
Comunione e Liberazione,
7 marzo 2015

[...] Sono riconoscente a Don Giussani per varie ragioni. La prima, più personale, è il bene che quest'uomo ha fatto a me e alla mia vita sacerdotale, attraverso la lettura dei suoi libri e dei suoi articoli. L'altra ragione è che il suo pensiero è profondamente umano e giunge fino al più intimo dell'anelito dell'uomo. Voi sapete quanto importante fosse per Don Giussani l'esperienza dell'incontro: incontro non con un'idea, ma con una Persona, con Gesù Cristo. Così lui ha educato alla libertà, guidando all'incontro con Cristo, perché Cristo ci dà la vera libertà. Parlando dell'incontro mi viene in mente "La vocazione di Matteo", quel Caravaggio davanti al quale mi fermavo a lungo in San Luigi dei Francesi, ogni volta che venivo a Roma. Nessuno di quelli che stavano lì, compreso Matteo avido di denaro, poteva credere al messaggio di quel dito che lo indicava, al messaggio di quegli occhi che lo guardavano con misericordia e lo sceglievano per la sequela. Sentiva quello stupore dell'incontro. È così l'incontro con Cristo che viene e ci invita. Tutto, nella nostra vita, oggi

come al tempo di Gesù, incomincia con un incontro. Un incontro con quest'Uomo, il falegname di Nazaret, un uomo come tutti e allo stesso tempo diverso. Pensiamo al Vangelo di Giovanni, là dove racconta del primo incontro dei discepoli con Gesù (cfr 1,35-42). Andrea, Giovanni, Simone: si sentirono guardati fin nel profondo, conosciuti intimamente, e questo generò in loro una sorpresa, uno stupore che, immediatamente, li fece sentire legati a Lui... O quando, dopo la Risurrezione, Gesù chiede a Pietro: «Mi ami?» (Gv 21,15), e Pietro risponde: «Sì»; quel sì non era l'esito di una forza di volontà, non veniva solo dalla decisione dell'uomo Simone: veniva prima ancora dalla Grazia, era quel "primerear", quel precedere della Grazia. Questa fu la scoperta decisiva per san Paolo, per sant'Agostino, e tanti altri santi: Gesù Cristo sempre è primo, ci primerea, ci aspetta, Gesù Cristo ci precede sempre; e quando noi arriviamo, Lui stava già aspettando. Lui è come il fiore del mandorlo: è quello che fiorisce per primo, e annuncia la primavera. [...] Dopo sessant'anni, il carisma

originario non ha perso la sua freschezza e vitalità. Però, ricordate che il centro non è il carisma, il centro è uno solo, è Gesù, Gesù Cristo! Quando metto al centro il mio metodo spirituale, il mio cammino spirituale, il mio modo di attuarlo, io esco di strada. Tutta la spiritualità, tutti i carismi nella Chiesa devono essere “decentrati”: al centro c’è solo il Signore! Per questo, quando Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi parla dei carismi, di questa realtà così bella della Chiesa, del Corpo Mistico, termina parlando dell’amore, cioè di quello che viene da Dio, ciò che è proprio di Dio, e che ci permette di imitarlo. Non dimenticatevi mai di questo, di essere decentrati! E poi il carisma non si conserva in una bottiglia di acqua distillata! Fedeltà al carisma non vuol dire “pietrificarlo” – è il diavolo quello che “pietrifica”, non dimenticare! Fedeltà al carisma non vuol dire

scriverlo su una pergamena e metterlo in un quadro. Il riferimento all’eredità che vi ha lasciato Don Giussani non può ridursi a un museo di ricordi, di decisioni prese, di norme di condotta. Comporta certamente fedeltà alla tradizione, ma fedeltà alla tradizione – diceva Mahler – “significa tenere vivo il fuoco e non adorare le ceneri”. Don Giussani non vi perdonerebbe mai che perdeste la libertà e vi trasformaste in guide da museo o adoratori di ceneri. Tenete vivo il fuoco della memoria di quel primo incontro e siate liberi! Così, centrati in Cristo e nel Vangelo, voi potete essere braccia, mani, piedi, mente e cuore di una Chiesa “in uscita”. La strada della Chiesa è uscire per andare a cercare i lontani nelle periferie, a servire Gesù in ogni persona emarginata, abbandonata, senza fede, delusa dalla Chiesa, prigioniera del proprio egoismo [...]



Note biografiche

Servo di Dio don Luigi Giussani

(1922-2005)



Nasce a Desio (Milano) il 15 ottobre 1922. Frequenta il seminario di Milano e completa gli studi alla Facoltà teologica di Venegono. Viene ordinato sacerdote nel 1945. Lascia l'insegnamento in seminario e per dodici anni (1954-1966) insegna al Liceo classico «Berchet». Dal 1965 al 1990 è docente di Introduzione alla Teologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Giovanni Paolo II lo crea Monsignore con il titolo di prelado d'onore di Sua Santità (1983), e lo nomina consultore del Pontificio consiglio per i Laici (1987) e della Congregazione per il Clero (1994). Nel 1995 gli viene assegnato il Premio Internazionale Cultura Cattolica. Muore il 22 febbraio 2005. Il 22 Febbraio 2012 è annunciata la richiesta di apertura della causa di beatificazione e di canonizzazione. L'istanza viene accettata dall'allora Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola.

Don Julián Carrón



Nasce il 25 febbraio 1950 a Navaconcejo (Spagna). Frequenta il Seminario Conciliar di Madrid e viene ordinato sacerdote nel 1975.

È stato docente presso l'Università Complutense di Madrid ed Élève Titulaire presso l'École Biblique et Archéologique Française di Gerusalemme.

Dal 2004 è Docente di Introduzione alla Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

È autore di varie pubblicazioni tradotte in diverse lingue e partecipa a conferenze e dibattiti in tutto il mondo.

Guida il Movimento ed è presidente della Fraternità di CL dal 2005 al 2021.





Bibliografia essenziale

Opere di don Luigi Giussani

L. GIUSSANI, *Il senso religioso. Volume primo del PerCorso*, Rizzoli, Milano 2010.

Tradotto in albanese, arabo, bulgaro, catalano, ceco, cinese, croato, francese, giapponese, greco, inglese, lituano, olandese, polacco, portoghese, “portoghese brasiliano”, rumeno, russo, slovacco, sloveno, spagnolo, tedesco, ungherese.

L. GIUSSANI, *All’origine della pretesa cristiana. Volume secondo del PerCorso*, Rizzoli, Milano 2011.

Tradotto in albanese, arabo, ceco, cinese, croato, francese, giapponese, inglese, lituano, olandese, polacco, portoghese, “portoghese brasiliano”, rumeno, russo, slovacco, sloveno, spagnolo, tedesco, ungherese.

L. GIUSSANI, *Perché la Chiesa. Volume terzo del PerCorso*, Rizzoli, Milano 2014.

Tradotto in ceco, croato, francese, inglese, lituano, olandese, polacco, portoghese, “portoghese brasiliano”, rumeno, russo, slovacco, sloveno, spagnolo, tedesco, ungherese.

L. GIUSSANI, *Il rischio educativo*, Rizzoli, Milano 2005.

Tradotto in albanese, arabo, cambogiano, ceco, francese, inglese, olandese, polacco, portoghese, “portoghese brasiliano”, rumeno, russo, spagnolo, tedesco, ungherese.

L. GIUSSANI – S. ALBERTO – J. PRADES, *Generare tracce nella storia del mondo*, BUR, Milano 2012.

Tradotto in croato, francese, inglese, lituano, olandese, polacco, portoghese, “portoghese brasiliano”, rumeno, russo, spagnolo, tedesco, ungherese.

La bibliografia completa è disponibile su clonline.org ed è consultabile al sito scritti.luigigiussani.org, che raccoglie circa 1230 voci bibliografiche per le pubblicazioni in lingua italiana e circa 2930 voci per le pubblicazioni estere. I testi di Giussani sono tradotti in 22 lingue.

Opere di don Julián Carrón

J. CARRÓN, *La bellezza disarmata*,
Rizzoli, Milano 2015.

Tradotto in arabo, francese, inglese, polacco, portoghese,
“portoghese brasiliano”, spagnolo, tedesco.

J. CARRÓN, *Dov'è Dio? La fede cristiana nel tempo della grande incertezza*,
Edizioni PIEMME, Milano 2017.

Tradotto in inglese, portoghese, “portoghese brasiliano”, spagnolo.

J. CARRÓN, *La voce unica dell'ideale. In dialogo con i giovani*,
Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2018.

Tradotto in polacco, portoghese, spagnolo.

J. CARRÓN, *Il risveglio dell'umano*,
BUR, Milano 2020.

Tradotto in albanese, catalano, ceco, croato, francese, greco, inglese,
lituano, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, spagnolo, tedesco.

J. CARRÓN, *Il brillio degli occhi. Che cosa ci strappa dal nulla?*,
Editrice Nuovo Mondo, Milano 2020.

Tradotto in arabo, bulgaro, ceco, croato, francese, inglese, lituano, olandese,
polacco, portoghese, “portoghese brasiliano”, rumeno, russo, spagnolo, tedesco.

J. CARRÓN, *Educazione. Comunicazione di sé*,
Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2020.

Tradotto in inglese, olandese, portoghese, “portoghese brasiliano”,
polacco, spagnolo.

Opere su don Luigi Giussani e Comunione e Liberazione

M. CAMISASCA, *Comunione e Liberazione. Le origini (1954-1968)*,
San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2001;
Comunione e Liberazione. La ripresa (1969-1976),
San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003;
Comunione e Liberazione. Il riconoscimento (1976- 1984),
San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2006.

A. SAVORANA, *Vita di don Giussani*,
BUR, Milano 2014.

Disponibile in inglese, portoghese, spagnolo.

A. SAVORANA (a cura di), *Un'attrattiva che muove*,
Rizzoli, Milano 2015.

M. BUSANI, *Gioventù studentesca. Storia di un Movimento cattolico
dalla ricostruzione alla contestazione*,
Edizioni Studium, Roma 2016.

G. PAXIMADI - E. PRATO - R. ROUX - A. TOMBOLINI (a cura di),
Luigi Giussani. Il percorso teologico e l'apertura ecumenica,
Eupress FTL - Edizioni Cantagalli, Lugano - Siena 2018.

DVD

Comunione e Liberazione. Viaggio ai confini del mondo.
Fraternità di Comunione e Liberazione, 2004.

La strada bella.
Tracce, 2014.

Don Luigi Giussani. Il pensiero, i discorsi, la fede.
Corriere della Sera, 2015.

Note

- 1 J. Carrón, *La bellezza disarmata*, Rizzoli, Milano 2015, p. 77.
 - 2 J. Carrón, *I problemi non li creano gli altri, gli altri ci rendono coscienti dei problemi che abbiamo*, intervista a cura di À. L. Fernández Recuero, *Jot Down Magazine*. Insetto redazionale al periodico *Tracce - Litterae communionis*, n. 2, Febbraio 2017, p. 13.
 - 3 J. Carrón, *La bellezza disarmata*, op. cit., p. 32.
 - 4 L. Giussani, *Introduzione agli esercizi spirituali del Centro culturale C. Péguy*, 1 novembre 1968, in *Vivente è un presente*, Supplemento al periodico *Tracce - Litterae communionis*, n. 9, ottobre 2018, p. 7.
 - 5 Francesco, *Discorso alla Curia Romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi*, 21 dicembre 2019.
 - 6 Francesco, *Incontro con i rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana*, 10 novembre 2015.
 - 7 J. Carrón, *I problemi non li creano gli altri, gli altri ci rendono coscienti dei problemi che abbiamo*, op. cit., p. 6.
 - 8 J. Carrón, *Se non pensiamo che Francesco sia la cura è perché non capiamo la malattia*, intervista a cura di John L. Allen e Ines San Martín, *Crux*, 21 giugno 2017.
 - 9 Giovanni Paolo II, *Discorso ai Movimenti e alle Nuove Comunità*, 30 maggio 1998.
 - 10 Giovanni Paolo II, *Omelia alla Messa di Pentecoste*, 31 maggio 1998.
 - 11 Giovanni Paolo II, *Messaggio ai partecipanti al Congresso mondiale dei Movimenti ecclesiali*, 27 maggio 1998.
 - 12 Francesco, *Discorso ai partecipanti al III Convegno mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle Nuove comunità e delle Nuove comunità*, 22 novembre 2014.
 - 13 Benedetto XVI, *Incontro con i Vescovi del Portogallo*, 13 maggio 2010.
 - 14 J. Carrón, *Dov'è Dio? La fede cristiana al tempo della grande incertezza*, Piemme, Milano 2017, p. 159.
 - 15 J. Carrón, *La bellezza disarmata*, op. cit., p. 25.
 - 16 J. Carrón, *La visita del Papa in Egitto ha costruito ponti e abbattuto muri*, intervista a cura di S. Mahmoud, *Al-Ahram*, 29 novembre 2017.
 - 17 L. Giussani, *Il cammino al vero è un'esperienza*, Rizzoli, Milano 2006, p. 37.
 - 18 L. Giussani, *Realtà e giovinezza. La sfida*, Rizzoli, Milano 2018, p. 244.
 - 19 L. Giussani, *Il cammino al vero è un'esperienza*, op. cit., p. 41.
 - 20 J. Carrón, *Dov'è Dio?*, op. cit., p. 129.
 - 21 Ivi, p. 132.
 - 22 L. Giussani, *L'avvenimento cristiano: Uomo Chiesa Mondo*, BUR, Milano 2003, p. 35.
 - 23 L. Giussani, *Il Movimento di Comunione e Liberazione (1954-1968). Conversazioni con Robi Ronza*, BUR, Milano 2014, p. 11.
 - 24 Ivi, p. 12.
 - 25 L. Giussani, *Una storia, una tensione cristiana, una scelta tra due antropologie*, in *L'Osservatore Romano*, 29 settembre 1984, p. 1.
 - 26 L. Giussani, *Intervista a cura di Chiara Beria di Argentine*, trasmessa su Canale 5 all'interno del programma *CL, l'avanguardia del Papa*, 31 ottobre 1987. In *Don Luigi Giussani: il pensiero, i discorsi, la fede*, DVD RCS-Corriere della Sera, Milano 2015.
 - 27 Ibidem.
 - 28 Giovanni Paolo II, *Discorso a "Comunione e Liberazione" nel XXX anniversario di fondazione*, 29 settembre 1984.
 - 29 L. Giussani, *Il Movimento di Comunione e Liberazione (1954-1968)*, op. cit., p. 178.
 - 30 L. Giussani, *L'io, il potere e le opere. Contributi da un'esperienza*, Marietti, Genova-Milano 2000, p. 190.
-

Informazioni e contatti

Sede centrale

Via Giuseppe De Notaris, 50 - 20128 Milano

Tel. +39 02.6659.5088

info@clonline.org

Centro Internazionale di Comunione e Liberazione

Via Marcello Malpighi 2 - 00161 Roma

Tel. +39.06.44252752

Fax +39.06.44252544

centroint@comunioneliberazione.org

Tracce – Litterae Communionis

È la rivista internazionale di Comunione e Liberazione, pubblicata, tra carta e digitale, in italiano, inglese, spagnolo e portoghese. Gli argomenti spaziano dalle vicende della Chiesa alla situazione politica, dalle problematiche sociali alla cultura, dal racconto della vita delle comunità di CL ai temi internazionali.

Via Giuseppe De Notaris, 50 - 20128 Milano

Tel. +39 02.92945400

redazione@tracce.it

Siti web e Social network

Sito web: clonline.org

Twitter: [@CLiberazione](https://twitter.com/CLiberazione); [@Tracce_it](https://twitter.com/Tracce_it)

Facebook: [ComunioneLiberazione](https://www.facebook.com/ComunioneLiberazione); [Tracce.it](https://www.facebook.com/Tracce.it)

Instagram: [comunioneliberazione](https://www.instagram.com/comunioneliberazione)

YouTube: [Comunione e Liberazione](https://www.youtube.com/Comunione_e_Liberazione)

